

PRIMARIO. Coldiretti chiede a governo e Unione Europea sostegni e un'azione di comunicazione. Confagricoltura ricorda anche le difficoltà di transito al Brennero

L'agroalimentare made in Italy chiede aiuto

Salvagno: «Deve essere ricostruita la fiducia, intanto la diplomazia trovi soluzioni ai dazi degli Usa e all'embargo russo»

Valeria Zanetti

L'agroalimentare è un pilastro dell'export tricolore. Ma è minacciato dall'emergenza Coronavirus. Coldiretti ha chiesto al governo un'azione decisa di comunicazione strategica a sostegno del settore nel Piano straordinario 2020 per la promozione del made in Italy a salvaguardia del food&beverage nazionale, che vale 44,6 miliardi di euro sui mercati esteri.

Secondo l'indagine realizzata per Coldiretti da Istituto-Ixè, nei giorni dell'esplosione del covid19, i committenti stranieri hanno voltato le spalle alle eccellenze italiane: il 53% delle aziende esportatrici ha ricevuto disdette. La situazione è difficile anche per l'agroalimentare veronese. La campagna di comunicazione è dunque necessaria per combattere disinfor-

mazione, attacchi strumentali e concorrenza sleale che ha portato alcuni Paesi, denuncia Coldiretti, a chiedere certificazioni sanitarie virus free su alimentari da Lombardia e Veneto. Inoltre, ci sono state disdette per vino e cibi da tutta Italia sotto la spinta di una diffidenza spesso alimentata da fake news, tanto che il ministero degli Esteri ha attivato l'email coronavirus.merci@esteri.it per segnalare restrizioni e discriminazioni verso prodotti italiani e difficoltà riscontrate nell'export.

Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona e Veneto, chiede l'intervento anche dell'Ue «necessario a sostenere tessuto produttivo, lavoro e a ricostruire la fiducia». E sul piano degli scambi commerciali «occorre impiegare tutte le energie diplomatiche per superare dazi Usa ed embargo russo che colpiscono duramente i prodotti agroalimentari italiani e veronesi in un momento difficile per le esportazioni».

CONFAGRICOLTURA. Anche Confagricoltura segnala difficoltà: aumentano i contratti disdettati e le difficoltà alle frontiere, prima tra tutte il Brennero, da cui transitano le merci dirette al principale



Daniele Salvagno, leader di Coldiretti Verona e Veneto

partner, la Germania. «La sicurezza dei nostri prodotti non può essere messa in discussione», concorda, Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura. Dalla provincia di Verona, nel 2019 sono arrivati in Germania vino e alimentari per 620 milioni di euro.

Le difficoltà cominciano a farsi sentire anche sul mercato interno, dove si segnala la flessione del prezzo del latte. «Le quotazioni dello spot a gennaio erano di 40 centesimi a litro, ora sono scese a 35,5. La Germania non riesce più a vendere in Oriente le stesse quantità di prodotto

in polvere, che riversa quindi altrove», segnala Fabio Curto, presidente del settore lattiero-caseario di Confagricoltura Veneto. «C'è la chiusura delle mense scolastiche, che ha inciso sulla vendita dei formaggi freschi, molto usati nel menù quotidiani dei bambini. Rallenta l'export del Parmigiano Reggiano», prosegue Curto.

Paralizzato anche il vitivinicolo: diventa più difficile spedire le bottiglie, che, come segnala Coldiretti Veneto, alcune cantine cominciano ad inviare gratuitamente, per agevolare la clientela. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'indagine dell'Istituto-Ixè rivela che il 53% delle aziende esportatrici ha avuto disdette



Prodotti agroalimentari italiani: olio, riso, pasta passata di pomodoro

